Dire che Zelensky è un nazista non serve a nulla. L’ideologia a cuifa riferimento l’attuale governo dell’Ucraina e anche governi precedenti a partire dalla rivolta/colpo distato diMaidan èquella nazionalista di Stepan Bandera.

Costui costituì un proprio esercito con una scissione da un gruppo precedente. L’obiettivo era quello di cosituire uno stato ucrainoche non era mai esistito se non nel ’18-’19 e prima dell’epoca zarista, che all’arrivo dei nazisti si alleò con loro con quell’obiettivo. Quando provarono a proclamare lo stato ucraino inazisti si arrabbiarono e l’arrestarono. Seguì una fase di aleanza e di contrasto. A quel punto l’esercito di Bandera combattè un po’ contro i sovietici insieme ai nazisti, un po’ contro i nazisti (senza allearsi con i sovietici ovviamente) e un po’contro l’esercito di liberazione polacco. Naturalmente tutti assieme nazisti e Banderisti si dedicarono allo sterminio degli ebrei. Nella fase finale, quando i sovieticisi concentrarono sull’alleanza con i nazisti contro i sovietici, tanto da costituire gruppi di guerriglia che dopo la guerra combatterono i sovietici per anni sotto il comando di Bandera che operava dalla Germania. Si potrebbe dire che era un gran casino. In effetti è così, ma non era la prima volta in Ucraina. Anche durante e dopo la prima guerra mondiale fu così. Bulgakov nel suo libro ‘La guardia bianca’ lo racconta benissimo, nel ‘18-’19 interno a Kiev ci controntarono 4 eserciti, quello dell’etmano (una definizione di principe di origine mongola), quello dell’avventuriero nazionalista Petljura, un precusrsore del nazionalismo di Bandera, quellodeibianchi di Denikin e quello dei bolscevichi che alla fine vinse. C’era anche l’esercito dell’ “anarchico” Nestor Makno. Ciascuno di questi eserciti combatteva contro l’altro con propri obiettivi e per il proprio potere. Quindiè un’ “abitudine” in Ucraina la guerra di tutti contro tutti che però probabilmente deriva anche dal fatto che l’Ucraina ha una storia di domini di altre nazioni che ne ha frazionato l’identità etnica e perfino religiosa.

In ogni caso questa vicenda storica piuttosto intricata porta a dire che appiattire Bandera al nazismo è una semplificazione che non spiega bene le cose.

Recuperare Bandera come punto di riferimento del nazionalismo ucraino mi sembra un modo per affermare insieme una propria identità antirussa inglobando anche il percorso che ha portato all’alleanza con i nazisti a tal punto che non solo i battaglioni esplicitamente nazisti sono stati inglobati in quanto tali nell’esercito regolare ucraino, ma è probabilmente anche la causa del fatto che i partiti nazisti hanno perso voti a favore dei nazionalisti ucraini.

La cosa curiosa è che Zelensky, evidentemente avveertito che Bandera in Europa occidentale suona male ora faccia rierimento ad altri riferimenti come l’etmano

Quello che appare chiaro è che il nazionalismo ucraino nell’uso che ne viene fatto si rifà anche nei simboli ad un filone che viene da prima della seconda guerra mondiale e che combattè contro quelli che considerava i propri oppressori, i polacchi e i russi. Risolto il problema dei polacchi sterminandoli durante la guerra e con lo spostamento dei confini della Polonia verso ovest grazie all’URSS, ora riemerge contro i russi verso ovest.

Il nazionalismo ucraino è assoluto, si vuole eliminare ogni riferimento ai russi, la cultura, la lingua e l’influenza del vicino russo. Sulla cultura è in corso una campagna che tende a definire imperialismo russo ogni aspetto della cultura scritto in russo di cui per esempio l’abbattimento delle statue di Puskin è fortemente emblematico. Non c’è un’espressione culturale italiana dell’ ‘800 e del ‘900 paragonabile a cosa è Puskin per la cultura russa. Si vuole ricrivere la storia e la cultura ritagliando ciò che secondo costoro è ucraino da cò che è russo. Farlo con la lingua forse è più facile perché un ruolo la lingua ucraina storicamente c’è per la verità soprattutto grazie alla politica dell’URSS. Sulla cultura la questione appare più complicata perché soprattutto durante l’epoca zarista il russo era per costrizione o per convinzione la lingua di tutti e quindi anche gli scrittori nati in Ucraina come Golgol scrivevano in russo e allora da chi è costituita la cutura ucraina? C’è una campagna internazionale da parte di organizzazioni ucraine sostenute dal governo sulla ancellazione della cultura russa, si chiama proprio CVANCELRUSSIA, che evidente,mente almeno in Italia detta legge al governo e alle istituzioni italiane. La Russia non va solo sconfitta militarmente, ma va cancellata come cultura. L’obiettivo del nazionalismo ucraino è l’omogeneizzazione dell’ucraina da un punto ideologico e culturale secondo contenuti e principi che sono ricostruiti secondo il nazionalismo ucraino che come tutti i nazionalismi ricostruisce storia e cultura sulla base dei propri principi.

Ad esso si oppone il nazionalismo grande russo di Putin che cerca per questa via di unificare la storia russa dagli zar a se stesso passando per Stalin e soprattutto cerca di unificare tutti i russi, quelli a pieno titolo isieme ai piccoli russi, cioè gli ucraini, e i bielorussi. E’ forse questa idea che gli ha fatto pensare che almeno nella parte est dell’Ucraina sarebbe stato accolto come un liberatore confondendo il parlare russo con il sentirsi russi nel senso nazionalista. Quello che invece è successo che è stato visto come un invasore anche da molti parlanti russo schiacciandoli sul nazionalismo ucraino, senza peraltro assolutizzare questo fenomeno perché quasi un milione di ucraini si è rifugiato in Russia e poi ci sono la Crimea e il Dombass. Non è un caso che l’Ucraina nega questo fenomeno definendo questi ucraini deportati oppure negandolo e infatti nega nel modo più assoluto la definizione di guerra civile, nel Dombass l’occupazione è condotta secondo gli ucraini dall’esercito russo e lo stesso vale per la Crimea.